



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

**Segreteria Regionale Lombardia**

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251



[lombardia@polpenuil.it](mailto:lombardia@polpenuil.it)



[polpenuil.lombardia@pec.it](mailto:polpenuil.lombardia@pec.it)

Web: [www.polpenuil-lombardia.it](http://www.polpenuil-lombardia.it)



UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

Protoc. n° 176/17.

Milano, 11.12.2017.

Al Sig. Direttore della Casa Circondariale

**BRESCIA**

e, per conoscenza

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
Ufficio per le Relazioni Sindacali

**ROMA**

Al Provveditorato Regionale  
Amministrazione Penitenziaria

**MILANO**

**OGGETTO: Gestione del personale e rispetto delle regole penitenziarie.**

Seppur (noi) siamo convinti che i due aspetti non siano in diretta correlazione, riceviamo segnalazioni su una singolare gestione del personale presso Codesto Istituto.

In questi ultimi tempi, sembrerebbe che l'assegnazione degli agenti nei posti di servizio stia trovando una strana logica consequenziale all'aspetto disciplinare dei detenuti (?). Strano, ma pare sia così. Infatti, le relazioni di servizio fatte dal personale, proprio nell'ottica del rispetto del regole interne, relazionali e comportamentali da parte dei ristretti, si trasformano in "boomerang punitivi", per coloro che, in forza ad un dovere istituzionale, rilevano infrazioni.

In pratica, a quanto sembra, l'agente che eleva "rapporto disciplinare" nei confronti di un detenuto, viene "invitato" a chiedere la rimozione dal settore operativo in cui normalmente opera. E' fin troppo scontato, almeno per noi, che se ciò fosse confermato, la questione avrebbe davvero dell'incredibile. Soprattutto se si pensa che si tratta di soggetti che, oltre ad infrangere le normali regole interne, sono anche responsabili di minacce al personale. Così come impensabile (sempre per noi) è dover apprendere che, nel contempo, gli artefici di tali comportamenti possano essere addirittura "premiati", decidendo dove e con chi stare in camera.

Orbene, non entriamo certo nel merito della gestione dei detenuti o del particolare regime che la S.V. intende adottare. Non ci interessa e non ci compete. Quello che ci interessa, tuttavia, è innanzitutto la tutela dell'incolumità del personale. Non possiamo inoltre non far notare alla S.V. come tali scelte mettano in serio "disagio" il personale, che vede sempre meno certezze e solidità, nell'ambito di un sistema, già di per sé, in grande difficoltà.

Ma non è tutto. Abbiamo ragione di affermare che certe politiche mettono in ridicolo anche la stessa credibilità dell'Amministrazione che, se incapace di far rispettare le regole, mostra tutta la sua debolezza.

Nella speranza che si tratti davvero solo di beffarde indiscrezioni, si invita la S.V. a far conoscere ogni notizia utile.

In attesa di urgentissimo riscontro, cordiali saluti.

Il Segretario Generale Lombardia

Gian Luigi MADONIA